

## \*2.6 -- RIFIUTI\*

Il governo efficace a livello locale della filiera dei rifiuti è certamente una priorità per amministrazioni moderne e consapevoli. Occorre prevedere pianificazione e gestione di impianti di trattamento, e modalità di effettuazione del servizio di raccolta, ispirati innanzitutto alla massima salvaguardia dell'ambiente ed alla efficacia economica, per garantire il contenimento delle tariffe a carico dei cittadini, il rispetto delle normative, e la capacità di trattare i rifiuti prodotti sul territorio.

Le normative di livello nazionale dovrebbero garantire indirizzi e supporto alle azioni locali. Purtroppo la recente drastica revisione delle normative ambientali (decreto Matteoli) ci ha fatto fare da questo punto di vista enormi passi indietro che non mancheranno di provocare problemi e criticità.

Il problema ambientale è l'eccessiva produzione di rifiuti e la conseguente difficoltà di smaltimento. Per questo occorre puntare prioritariamente e sempre più sul contenimento della loro produzione (a partire dagli imballaggi), sulla raccolta differenziata, sul riciclaggio dei materiali, e incentivare prodotti ad alto tasso di recupero e a basso tasso di smaltimento. In generale, per quanto riguarda la politica dei rifiuti, gli enti locali dovranno svolgere un forte ruolo di indirizzo e controllo nell'ambito delle ATO, facendo svolgere alle istruzioni democratiche il ruolo che è loro proprio, avendo fra l'altro attenzione al tema dei costi e della loro ricaduta sulle famiglie. Si intende aumentare in modo significativo la quota di raccolta differenziata, finalizzata al riuso e al riciclaggio dei rifiuti quali materie seconde. A tal fine va valutata seriamente la sperimentazione, accanto al rafforzamento delle forme attuali (ampliamento del numero delle campane e dei contenitori per i rifiuti organici), della raccolta porta a porta nelle zone più vocate per promuoverle ed estenderle dopo averne attentamente verificato la validità e l'economicità, informando e incentivando adeguatamente i cittadini impegnati in queste esperienze.

L'obiettivo di raggiungere anche nel comune di Ravenna in pochi anni la soglia del 50-60% di raccolta differenziata, fissato dal documento preliminare per il nuovo piano provinciale dei rifiuti, è oramai largamente condiviso e crediamo praticabile. Naturalmente, occorre lavorare anche per migliorare la qualità dei rifiuti differenziati raccolti.

Altri principi guida dovranno essere: minimizzare il più possibile il conferimento in discarica e lo smaltimento per termodistruzione; optare definitivamente per una totale autonomia di smaltimento, non accogliendo rifiuti da altri territori. Rafforzare i controlli per combattere lo smaltimento scorretto dei rifiuti .